L'UNIONE SARDA

Navi. Appello di Cna e Pd

Stangata sulle merci «La Regione deve intervenire»

Gennaio si avvicina e i rincari previsti fanno sempre più paura. Le tariffe del trasporto merci, per via della nuova normativa che impone ai traghetti l'utilizzo di carburanti con una minore concentrazione di zolfo, aumenteranno fino al 25 per cento. «I calcoli sui costi in più restituiscono cifre da capogiro per le aziende artigiane di autotrasporto, che rappresentano il 73% del totale delle imprese in Sardegna», ricorda Valentina Codonesu, responsabile regionale della Cna Fita. Sono previsti nel corso «aumenti per centinaia di migliaia di euro all'anno in capo ai singoli operatori, che segneranno una distanza incolmabile dei nostri operatori con le aziende concorrenti della penisola e siderale con la concorrenza europea».

La stangata è al centro di un'interpellanza depositata dal Pd in Consiglio regionale, primo firmatario Giuseppe Meloni. «Nella nostra Isola approdano e partono circa 400mila semirimorchi l'anno, l'impatto in termini di maggiori costi di trasporto sul traffico merci si aggira intorno ai 50 milioni di euro», spiegano i consiglieri. Non è finita. Perché gli aumenti delle tariffe per il trasporto si rifletteranno sui prezzi al consumo: «Le imprese che subiranno gli aumenti del costo del trasporto li dovranno scaricare sulle merci, e così i prezzi dei prodotti sardi saranno certamente meno competitivi rispetto a quelli nazionali», è il ragionamento dei consiglieri del Pd, «l'impatto negativo di questo nuovo provvedimento normativo rischia di ricadere esclusivamente sulle nostre imprese». Anche il consigliere dem Roberto Deriu ha presentato un'interrogazione: «Chiediamo all'assessore ai Trasporti di occuparsi con celerità del problema. Le aziende devono poter operare in condizioni ottimali e con una certa frequenza, soprattutto alla luce delle tipologie di merci da trasportare».

RIPRODUZIONE RISERVATA

TIMORI Valentina Codonesu, 42 anni, responsabile della Cna-Fita, e Giuseppe Meloni, 40 anni, consigliere regionale del Pd

Cna: tariffe navi, salasso per le imprese

L'associazione: le aziende di autotrasporto dovranno sborsare cifre da capogiro

SASSARI

«I calcoli sui sovra costi tariffari restituiscono cifre da capogiro per le aziende artigiane di autotrasporto, che come è doveroso ricordare rappresentano ben il 73 per cento del totale delle imprese in Sardegna», Lo dice Valentina Codonesu, responsabile regionale dell'unione di trasporto Fita di Cna in merito all'incremento di circa il 25 per cento delle tariffe sui traghetti per gli autotrasportatori. Un aumento che trae origine dal regolamento Ue che dal 1 gennaio imporrà agli armatori la riduzione globale delle emissioni di anidride carbonica attraverso l'uso di carburanti contenenti basse concentrazioni di zolfo. L'organizzazione, che sostiene di ricevere «tante segnalazioni di protesta ed esasperazione», ha svolto un approfondimento sui volumi di traffico settimanale, mensile e annuale di diverse aziende, «certificando aumenti per centinaia di migliaia di euro all'anno in capo ai singoli operatori, che segneranno una distanza incolmabile dei nostri operatori con le aziende concorrenti della penisola e siderale con la concorrenza europea».

Valentina Codonesu, Fita Cna

Francesco Pinna, presidente Cna Fita, osserva che «da anni abbiamo fatto nostra la battaglia per la mobilità delle merci da e per la Sardegna e la riduzione dei sovra costi generati dal dover necessariamente utilizzare i trasporti marittimi. E in verità ci siamo spesso sentiti soli, come se questo fosse un problema del solo autotrasporto e non dell'intera economia isolana. Oggi finalmente anche le imprese di altri comparti dialogano con noi riconoscendo che questa è una priorità dell'intero mondo produttivo e dei servizi, e che le rivendicazioni di condizioni di competitività paritarie sono interesse comune e condiviso».

INTERROGAZIONE

Deidda, Fdi: il ministro deve intervenire

SASSARI. Sul caro tariffe delle navi interviene anche il deputato di Fratelli d'Italia, Salvatore Sasso Deidda. «Come sappiamo, la continuità territoriale marittima da e per la Sardegna riveste un'importanza primaria, sia dal punto di vista sociale, sia da quello economico, e appare necessario garantire un sistema equo, non solo per i sardi, ma per tutti gli italiani – dice il parlamentare –. L'incertezza e l'alto costo dei biglietti per i collegamenti marittimi genera preoccupazione e rabbia tra gli operatori per l'impossibilità di programmare le rispettive attività e in particolare tra quelli del settore turistico e dell'autotrasporto, mettendo a serio rischio anche gli attuali livelli occupazionali». Deidda si sofferma sull'aumento delle tariffe in seguito all'entrata in vigore del regolamento Ue. « È necessario prevedere un piano per la continuità territoriale dedicato al trasporto merci da e per la Sardegna che garantisca le adeguate agevolazioni sui costi di trasporto, consentendo anche alle aziende locali di essere competitive nel mercato nazionale ed europeo. Per questo, ho presentato un'interrogazione al ministro dei Trasporti, al fine di sapere quali iniziative intenda assumere per far fronte alla situazione. Ci aspettiamo rapidità ed efficacia. I sardi meritano risposte concrete ora».

linkoristano
IL QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

Stangata sulle merci: aumento del 25% per i camion sui traghetti

Stangata sulle merci: aumento del 25% per i camion sui traghetti
La protesta della Fita Cna

Non c'è pace per l'autotrasporto in Sardegna. Il nuovo caro traghetti "green" da gennaio prossimo porterà un aumento medio tariffario del 25%, dovuto alla scelta dei principali armatori operanti in Sardegna di utilizzare un costoso carburante che ridurrà le emissioni di zolfo, come richiesto dal Regolamento europeo IMO 2020. Scelta unanime delle compagnie di navigazione anche sul valore da "ribaltare" all'utenza che trasporta merci per rientrare del proprio costo di esercizio: da 5 a 8 euro/mt, con stesso importo sulle medesime tratte (ad es. sulla Livorno-Cagliari e sulla Civitavecchia-Cagliari, sia Gruppo Onorato che Grimaldi Group operano identico aumento di 8 euro/mt), che significa circa 250 euro in più ad autocarro o semirimorchio per andare e venire dalla Sardegna e tariffe che lievitano fino a oltre 750 euro + Iva per singola tratta (1500 euro + Iva in andata e ritorno).

Tante sono le segnalazioni di protesta ed esasperazione che arrivano in questi giorni dagli autotrasportatori all'Unione di Trasporto FITA della CNA.

"I calcoli sui sovraccosti tariffari restituiscono cifre da capogiro per le aziende artigiane di autotrasporto, che come è doveroso ricordare rappresentano ben il 73% del totale delle imprese in Sardegna", spiega Valentina Codonesu, responsabile regionale CNA FITA. "Abbiamo svolto un approfondimento sui volumi di traffico settimanale, mensile e annuale di diverse nostre aziende, certificando aumenti per centinaia di migliaia di euro all'anno in capo ai singoli operatori, che segneranno una distanza incolmabile dei nostri operatori con le aziende concorrenti della penisola e siderale con la concorrenza europea".

Molto critico anche Francesco Pinna, presidente regionale CNA FITA: "Da anni abbiamo fatto nostra la battaglia per la mobilità delle merci da e per la Sardegna e la riduzione dei sovraccosti generati dal dover necessariamente utilizzare i trasporti marittimi. E in verità ci siamo spesso sentiti soli, come se questo fosse un problema del solo autotrasporto e non dell'intera economia isolana. Oggi finalmente anche le imprese di altri comparti dialogano con noi riconoscendo che questa è una priorità dell'intero mondo produttivo e dei servizi, e che le rivendicazioni di condizioni di competitività paritarie sono interesse comune e condiviso".

Martedì, 10 dicembre 2019

L'UNIONE SARDA.it

ECONOMIA

Ieri alle 12:54, aggiornato ieri alle 13:16

CNA FITA

Stangata per il trasporto merci nell'Isola: "Aziende esasperate"

Le tariffe dei traghetti lieviteranno di circa il 25%

Il porto di Cagliari (Archivio L'Unione Sarda)

"Il nuovo caro traghetti 'green' da gennaio 2020 porterà un aumento medio tariffario del 25% per gli autotrasportatori, dovuto alla scelta unanime dei principali armatori operanti in Sardegna di utilizzare un costoso carburante che ridurrà le emissioni di zolfo, come richiesto dal Regolamento europeo IMO 2020. Scelta unanime delle compagnie di navigazione anche sul valore da ribaltare all'utenza che trasporta merci per rientrare del proprio costo di esercizio".

Lo sostiene Cna Fita Sardegna, associazione di categoria che rappresenta le imprese artigiane e le piccole e medie imprese che aderiscono al sistema del trasporto persone.

"I calcoli sui sovracosti tariffari restituiscono cifre da capogiro per le aziende artigiane di autotrasporto, che come è doveroso ricordare rappresentano ben il 73% del totale delle imprese in Sardegna", ha dichiarato Valentina Codonesu, responsabile regionale dell'unione di trasporto Fita di Cna.

L'organizzazione, che sostiene di ricevere "tante segnalazioni di protesta ed esasperazione", ha svolto un approfondimento sui volumi di traffico settimanale, mensile e annuale di diverse aziende, "certificando aumenti per centinaia di migliaia di euro all'anno in capo ai singoli operatori, che segneranno una distanza incolmabile dei nostri operatori con le aziende concorrenti della penisola e siderale con la concorrenza europea".

Francesco Pinna, presidente Cna Fita ha osservato che "da anni abbiamo fatto nostra la battaglia per la mobilità delle merci da e per la Sardegna e la riduzione dei sovra costi generati dal dover necessariamente utilizzare i trasporti marittimi. E in verità ci siamo spesso sentiti soli, come se questo fosse un problema del solo autotrasporto e non dell'intera economia isolana. Oggi finalmente anche le imprese di altri comparti dialogano con noi riconoscendo che questa è una priorità dell'intero mondo produttivo e dei servizi, e che le rivendicazioni di condizioni di competitività paritarie sono interesse comune e condiviso".

LA NUOVA
Nuova Sardegna

Stangata per i tir sui traghetti, Cna: "Costo insopportabile per le imprese"

La distanza con le ditte di autotrasporto non sarde "diventerà incolmabile"

CAGLIARI, 10 DIC - "I calcoli sui sovra costi tariffari restituiscono cifre da capogiro per le aziende artigiane di autotrasporto, che come è doveroso ricordare rappresentano ben il 73% del totale delle imprese in Sardegna", Lo dice Valentina Codonesu, responsabile regionale dell'unione di trasporto Fita di Cna in merito all'incremento di circa il 25% delle tariffe sui traghetti per gli autotrasportatori. L'organizzazione, che sostiene di ricevere "tante segnalazioni di protesta ed esasperazione", ha svolto un approfondimento sui volumi di traffico settimanale, mensile e annuale di diverse aziende, "certificando aumenti per centinaia di migliaia di euro all'anno in capo ai singoli operatori, che segneranno una distanza incolmabile dei nostri operatori con le aziende concorrenti della penisola e siderale con la concorrenza europea". Francesco Pinna, presidente Cna Fita osserva che "da anni abbiamo fatto nostra la battaglia per la mobilità delle merci da e per la Sardegna e la riduzione dei sovra costi generati dal dover necessariamente utilizzare i trasporti marittimi. E in verità ci siamo spesso sentiti soli, come se questo fosse un problema del solo autotrasporto e non dell'intera economia isolana. Oggi finalmente anche le imprese di altri comparti dialogano con noi riconoscendo che questa è una priorità dell'intero mondo produttivo e dei servizi, e che le rivendicazioni di condizioni di competitività paritarie sono interesse comune e condiviso".

alguer.it

Cor 11:03Condividi|

Il nuovo caro traghetti “green” da gennaio 2020 porterà un aumento medio tariffario del 25%. Scelta unanime delle compagnie di navigazione anche sul valore da “ribaltare” all’utenza che trasporta merci

«Traghetti, stangata per l’autotrasporto»

CAGLIARI - Non c’è pace per l’Autotrasporto in Sardegna. Il nuovo caro traghetti “green” da gennaio 2020 porterà un aumento medio tariffario del 25%, dovuto alla scelta unanime dei principali armatori operanti in Sardegna di utilizzare un costoso carburante che ridurrà le emissioni di zolfo, come richiesto dal Regolamento europeo IMO 2020.

Scelta unanime delle compagnie di navigazione anche sul valore da “ribaltare” all’utenza che trasporta merci per rientrare del proprio costo di esercizio: da 5 a 8 €/mt, con stesso importo sulle medesime tratte (ad es. sulla Livorno-Cagliari e sulla Civitavecchia-Cagliari, sia Gruppo Onorato che Grimaldi Group operano identico aumento di 8€/mt), che significa circa 250€ in più ad autocarro o semirimorchio per andare e venire dalla Sardegna e tariffe che lievitano fino a oltre 750€ + Iva per singola tratta (1500€ + Iva in andata e ritorno).

Tante sono le segnalazioni di protesta ed esasperazione che arrivano in questi giorni dagli autotrasportatori all’Unione di Trasporto FITA della CNA. «I calcoli sui sovraccosti tariffari restituiscono cifre da capogiro per le aziende artigiane di autotrasporto, che come è doveroso ricordare rappresentano ben il 73% del totale delle imprese in Sardegna», spiega Valentina Codonesu, responsabile regionale CNA FITA. «Abbiamo svolto un approfondimento sui volumi di traffico settimanale, mensile e annuale di diverse nostre aziende, certificando aumenti per centinaia di migliaia di euro all’anno in capo ai singoli operatori, che segneranno una distanza incolmabile dei nostri operatori con le aziende concorrenti della penisola e siderale con la concorrenza europea».

Francesco Pinna, Presidente CNA FITA: «Da anni abbiamo fatto nostra la battaglia per la mobilità delle merci da e per la Sardegna e la riduzione dei sovraccosti generati dal dover necessariamente utilizzare i trasporti marittimi. E in verità ci siamo spesso sentiti soli, come se questo fosse un problema del solo Autotrasporto e non dell’intera economia isolana. Oggi finalmente anche le imprese di altri comparti dialogano con noi riconoscendo che questa è una priorità dell’intero mondo produttivo e dei servizi, e che le rivendicazioni di condizioni di competitività paritarie sono interesse comune e condiviso».

Stangata traghetti per Tir, Cna "migliaia di euro all'anno"

Associazione Sardegna, vantaggio autotrasportatori Penisola e Ue

10 dicembre, 13:3

Stangata traghetti per Tir, Cna "migliaia di euro all'anno"

(ANSA) - CAGLIARI, 10 DIC - "I calcoli sui sovra costi tariffari restituiscono cifre da capogiro per le aziende artigiane di autotrasporto, che come è doveroso ricordare rappresentano ben il 73% del totale delle imprese in Sardegna", Lo dice Valentina Codonesu, responsabile regionale dell'unione di trasporto Fita di Cna in merito all'incremento di circa il 25% delle tariffe sui traghetti per gli autotrasportatori. L'organizzazione, che sostiene di ricevere "tante segnalazioni di protesta ed esasperazione", ha svolto un approfondimento sui volumi di traffico settimanale, mensile e annuale di diverse aziende, "certificando aumenti per centinaia di migliaia di euro

all'anno in capo ai singoli operatori, che segneranno una distanza incolmabile dei nostri operatori con le aziende concorrenti della penisola e siderale con la concorrenza europea". Francesco Pinna, presidente Cna Fita osserva che "da anni abbiamo fatto nostra la battaglia per la mobilità delle merci da e per la Sardegna e la riduzione dei sovra costi generati dal dover necessariamente utilizzare i trasporti marittimi. E in verità ci siamo spesso sentiti soli, come se questo fosse un problema del solo autotrasporto e non dell'intera economia isolana. Oggi finalmente anche le imprese di altri comparti dialogano con noi riconoscendo che questa è una priorità dell'intero mondo produttivo e dei servizi, e che le rivendicazioni di condizioni di competitività paritarie sono interesse comune e condiviso".(ANSA).